**Parlamento europeo**
2014-2019

*Commissione per gli affari esteri*

**2018/2115(INI)**

7.11.2018

# PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sul bilancio del seguito dato dal SEAE a due anni dalla relazione del PE sulla comunicazione strategica dell'UE per contrastare la propaganda nei suoi confronti da parte di terzi
(2018/2115(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Anna Elżbieta Fotyga

## INDICE

**Pagina**

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

## PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sul bilancio del seguito dato dal SEAE a due anni dalla relazione del PE sulla comunicazione strategica dell'UE per contrastare la propaganda nei suoi confronti da parte di terzi**
**(2018/2115(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 28 giugno e del 18 ottobre 2018,

– vista la comunicazione della Commissione, del 26 aprile 2018, dal titolo "Contrastare la disinformazione online: un approccio europeo" (COM(2018)0236),

– visto il codice di buone pratiche dell'UE sulla disinformazione pubblicato il 26 settembre 2018,

– vista la sua risoluzione del 23 novembre 2016 sulla comunicazione strategica dell'UE per contrastare la propaganda nei suoi confronti da parte di terzi[1],

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 6 aprile 2016, dal titolo "Quadro congiunto per contrastare le minacce ibride: la risposta dell'Unione europea" (JOIN(2016)0018),

– vista la comunicazione della Commissione, del 20 aprile 2016, intitolata "Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza" (COM(2016)0230),

– visto lo studio di fattibilità del Fondo europeo per la democrazia sulle iniziative dei media in lingua russa nell'ambito del partenariato orientale e oltre, dal titolo "Bringing Plurality and Balance to the Russian Language Media Space" (Portare pluralismo ed equilibrio nello spazio mediatico di lingua russa),

– visti la relazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR), del 18 maggio 2015, dal titolo "L'UE in un contesto globale in evoluzione – Un mondo maggiormente connesso, contestato e complesso", e il lavoro in corso su una nuova strategia dell'UE per la sicurezza globale,

– visto il piano d'azione dell'UE in materia di comunicazione strategica del 22 giugno 2015,

– visto l'articolo 113 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A8-0000/2018),

[1]GU C 224 del 27.6.2018, pag. 58.

1. raccomanda al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza:

***Stato dei lavori 2018 - Contrastare la guerra dell'informazione***

a) di tenere presente che la libertà di parola e di espressione, nonché il pluralismo dei media, dovrebbero essere posti al centro delle società democratiche e di fornire la migliore protezione contro la propaganda ostile;

b) di prendere in considerazione l'elaborazione di un quadro giuridico vincolante, sia a livello dell'UE che a livello internazionale, al fine di contrastare la guerra ibrida, compresa la guerra informatica e quella dell'informazione; la necessità di un tale quadro è stata dimostrata, in particolare, dalle azioni ostili della Russia in tali ambiti;

c) di sostenere il crescente numero di istituzioni statali, gruppi di riflessione e ONG che affrontano la propaganda e la disinformazione, e di garantire che la comunicazione strategica dell'UE diventi una questione altamente prioritaria nell'agenda europea; invita il VP/AR e la Commissione a intensificare il proprio coinvolgimento in tale ambito;

d) di ricordare agli Stati membri che continuano a negare l'esistenza della propaganda strategica di riconoscerla e di adottare misure proattive al fine di contrastarla e smentirla;

***Tipologie di cattiva informazione, disinformazione e propaganda nei confronti dell'UE e dei suoi vicini***

e) di riconoscere il lavoro svolto a vari livelli al fine di identificare gli strumenti e le tipologie di influenza utilizzati contro l'UE e i suoi vicini e di spostare l'attenzione sull'analisi approfondita del loro impatto e della loro efficacia per elaborare misure per contrastarle;

f) di concentrarsi sul sempre maggior livello di sofisticatezza degli strumenti utilizzati per diffondere notizie false, comprese le nuove modalità per diffondere la propaganda tramite l'utilizzo di numerosi siti web, portali e canali televisivi di basso livello finalizzati alla diffusione delle narrazioni principali; esprime preoccupazione in merito alle attività della Russia in tale ambito;

***Industria e social media***

g) di prestare particolare attenzione ai social media che, nonostante gli sforzi da loro profusi in direzione contraria, sono considerati lo strumento più comune

per la diffusione della disinformazione e della propaganda ostile;

h) di regolamentare, insieme agli Stati membri, le azioni delle società operanti nel settore dei social media e garantirne la completa trasparenza e responsabilità, in particolare rendendo possibile l'individuazione dell'identità e dell'ubicazione non solo degli autori, ma anche dei promotori dei contenuti politici pubblicati;

i) di esortare le società operanti nel settore dei social media a stabilire una stretta cooperazione con le autorità statali nell'ambito di tutte le indagini relative al presunto utilizzo delle loro piattaforme a fini ostili e di eseguire controlli trasparenti delle entità di cui si è accertata l'attività di diffusione di disinformazione e di propaganda;

j) di tenere presente che il blocco degli account sospetti o la cancellazione di contenuti inappropriati possono essere considerati come censura e di garantire, pertanto, che tali azioni siano condotte in modo trasparente, in cooperazione con le autorità competenti e con la società civile, e con una conoscenza approfondita delle motivazioni di tali azioni;

***Migliori prassi***

k) di continuare a sviluppare una maggiore resilienza e l'abilità di rispondere alle minacce in tempo reale, di sviluppare misure preventive e di prevedere gli eventi, piuttosto che semplicemente reagire agli attacchi che si sono già verificati e analizzarli;

l) di prestare particolare attenzione all'importanza non solo di smentire tali attacchi, ma anche di garantire che siano chiaramente attribuiti ai responsabili, rendendo pertanto pubblici i loro nomi e quelli dei promotori e gli obiettivi che essi si prefiggevano, nonché analizzando gli effetti di tali attacchi sui destinatari;

m) di coinvolgere la società civile e le comunità di esperti in un ulteriore miglioramento delle misure finalizzate alla verifica dei fatti e allo smascheramento della disinformazione, approfondendo la ricerca sulla manipolazione delle informazioni e la sua analisi;

***L'approccio europeo***

n) di prendere atto dei risultati tangibili conseguiti dalla task force East StratCom; di continuare a sostenere la task force East StratCom dell'UE che, dalla sua creazione, ha smascherato più di 4 000 casi di campagne di disinformazione riguardanti un'ampia varietà di argomenti;

o) di trasformare la task force East StratCom in un'unità vera e propria e fornirle risorse finanziarie e personale adeguati, il che aumenterà significativamente il suo potenziale, la sua efficacia e la qualità del lavoro;

p) di affrontare le attuali carenze della task force East StratCom, compresa la mancanza di competenze a livello regionale, un significativo avvicendamento

in termini di organico e l'assenza di continuità istituzionale e di garantirle risorse finanziarie sufficienti e una struttura organizzativa adeguata, in quanto unico modo per garantire la piena professionalità, una notevole efficacia e risultati significativi;

q) di invitare gli Stati membri, che ancora non hanno agito in tal senso, a nominare i propri esperti nazionali presso la task force East StratCom;

r) di coinvolgere le rappresentanze dell'UE all'interno dell'Unione e le delegazioni dell'UE all'esterno dell'Unione, affinché sostengano il lavoro della task force East StratCom, compresa la fornitura di traduzioni delle loro pubblicazioni nelle lingue locali;

s) di concentrarsi sui paesi in fase di adesione e sui partner nel vicinato dell'UE che sono spesso in prima linea in termini di esposizione alla propaganda russa;

t) di inserire la comunicazione strategica di contrasto in quanto punto ricorrente all'ordine del giorno ed eseguire una revisione periodica della politica dell'UE in materia;

u) di proporre al prossimo Consiglio europeo e alla Commissione che al contrasto della propaganda strategica sia attribuito un portafoglio separato in seno alla nuova Commissione, con il sostegno adeguato di un'agenzia specializzata;

v) di collegare i centri specializzati esistenti a livello locale e nazionale, i gruppi di riflessione, le ONG e gli altri attori e istituzioni che affrontano la propaganda strategica all'interno di una rete a livello dell'UE che contribuirebbe al coordinamento delle azioni e alla raccolta delle risultanze in un unico luogo; di assegnare risorse adeguate a tale iniziativa; sottolinea che tale rete dovrebbe essere aperta e accogliere partner dell'UE che condividono gli stessi principi;

***Protezione delle elezioni dalla propaganda ostile***

w) di condannare fermamente l'interferenza di terze parti nelle elezioni e nei referendum, l'uso di bot, troll e account falsi durante le campagne politiche; sottolinea la capacità delle società democratiche di fare le proprie scelte politiche sovrane;

x) di invitare gli Stati membri a condividere i dati relativi a qualsiasi interferenza estera nei processi elettorali e a scambiarsi le migliori prassi per contrastarla al fine di incrementare la resilienza a tale interferenza;

y) di invitare gli Stati membri a garantire che le leggi elettorali tengano conto delle possibili minacce derivanti dagli attacchi informatici e dalla propaganda ostile ed evidenzia che tali leggi dovrebbero essere modificate di conseguenza per consentire loro di contrastare efficacemente tali minacce;

z) di invitare gli Stati membri ad adeguare le proprie norme elettorali relative alle campagne online, a monitorare e valutare le caratteristiche di trasparenza

relativamente alla pubblicità politica introdotta dalle piattaforme online;

°

° °

2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, nonché, per conoscenza, al SEAE, alla NATO e al presidente, al governo e al parlamento della Russia.